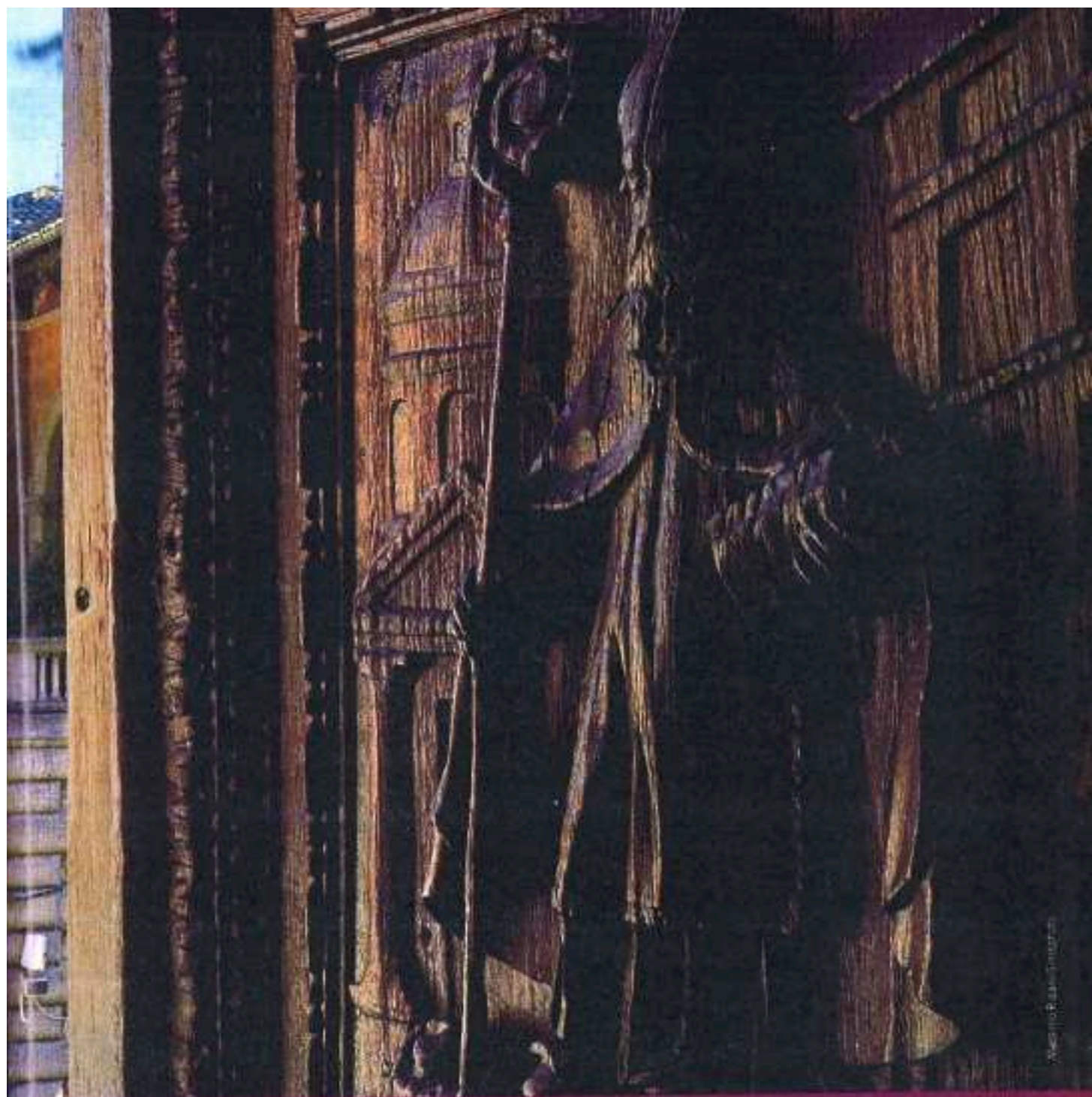


La luce che inonda piazza del Popolo riverbera sulle ante del portone del Duomo. Siamo a Todi, nel cuore dell'Umbria.

IMMERSIONE NEL PAESAGGIO



TRA TODI E NARNI, UN ITINERARIO EN PLEIN AIR
PER APPREZZARE UN'AREA TROPPO POCO NOTA

{ DI RENATO SCIALPI



schia di mettere a repentaglio l'immagine delle preziose ceramiche cui dà il nome. Basta però proseguire con cuore saldo fino alle porte del centro storico (camper e auto sostano, gratis, presso il cimitero; "non vi succede mai nulla", sottolinea con implicita ironia la polizia locale) per scoprire una realtà vivace e attenta alla creazione artistica.

Che si tratti degli studenti del locale istituto d'arte, la cui esuberanza ravviva la piazza dei Consoli, o delle tante minuscole botteghe artigiane che punteggiano vie e vicoli. E, se gli appassionati non possono mancare una visita al Museo della ceramica allestito nell'ex convento di S. Francesco, una sosta da consigliare a tutti è quella al santuario della Madonna dei Bagni poco oltre le ultime propaggini dell'abitato (causa lavori, rientrare nella E45 fino all'uscita Casalina). La semplice chiesa seicentesca, isolata nella campagna, infatti, raccoglie lungo le pareti centinaia di ex voto, sotto forma di tavolette di ceramica derutese, che offrono uno straordinario spaccato sulla cultura, la vita contadina e la religiosità popolare di almeno quattro secoli.

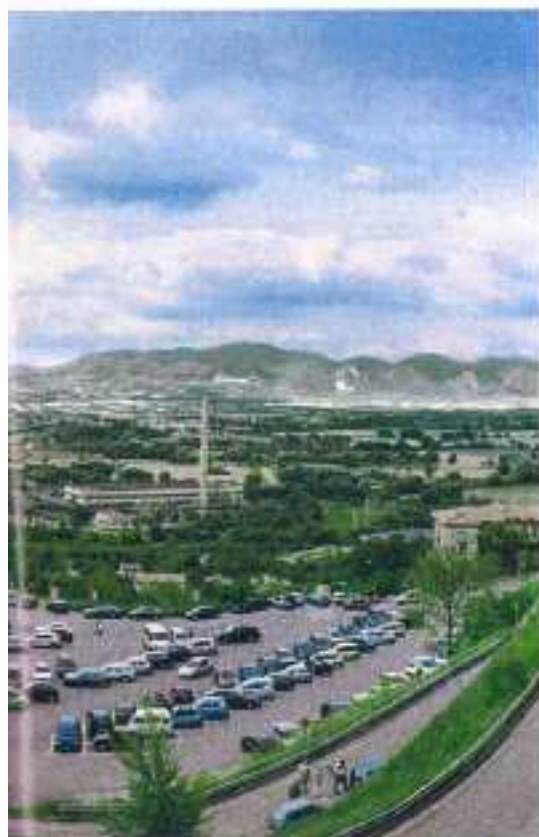
Alta sullo stringersi della valle del Tevere, Todi non ha bisogno di presentazioni storico-artistiche: sono 15 le pagine di Guida rossa Tci Umbria che ne censiscono i tesori. Ma non possono trasmettere

IN QUESTO SPICCHIO D'ITALIA CENTRALE IL TURISMO C'È, MA QUASI NON LO SI SENTE

l'emozione suscitata dall'affresco del *Giudizio universale* (datato 1596) che occupa l'intera controfacciata del Duomo, dal gioco di luci

e ombre lungo le scalinate che scendono alle spalle di S. Fortunato, dal panorama collinare chiazato da boschi e coltivi dal bevedere di piazza Garibaldi o dal contrasto tra l'impronta medievale dell'abitato e l'arioso carattere rinascimentale della basilica della Consolazione e degli spazi che la circondano.

D'obbligo poi (e il paesaggio premia la scelta) è seguire da Todi la deviazione per creste collinari che in 17 chilometri conduce a Dunarobba e alla foresta fossile, risalente al Pliocene, venuta alla luce all'interno di una ex cava d'argilla. Un sito naturalistico unico al mondo, la cui visita guidata parte dal vicino Centro di paleontologia vegetale (per i camper, possibilità di sosta, anche notturna). Di lì, un gradevole percorso ondulato raggiunge Acquasparta che,



A fianco, panorama di Narni. In basso, da sinistra, il complesso di S. Francesco ad Acquasparta; gli scavi di Carsulae lungo la via Flaminia vetus e una suggestiva stradina del centro di San Gemini.

vista dall'alto come dalla Flaminia, si presenta quale una compatta distesa di tetti a tegole. Il celebre palazzo Cesi, dove nel 1609 fu ricostituita l'Accademia dei Lincei, pur di imponente aspetto cinquecentesco delude il visitatore per l'inaccessibilità dei preziosi interni. Meglio puntare, a ridosso del centro, sull'ex convento di S. Francesco, trasformato in centro culturale con un bell'intervento di recupero; per i camper, sosta gratuita nella zona del mercato.

Il parco archeologico di Carsulae, pochi chilometri più a sud di Acquasparta e alle porte di San Gemini, apre un'inattesa finestra su quello che era un importante municipio della sesta regione augustea lungo la via Flaminia vetus, poi caduta in disuso nel medioevo. Gli scavi, ben documentati nel moderno antiquarium, hanno portato alla luce significativi resti della città, tra cui foro, terme, basilica, teatro e anfiteatro. Ancora più suggestivo, però, è veder riemergere un ampio tratto urbano proprio della Flaminia, pavimentato con basoli che tuttora recano le tracce delle ruote dei carri.

Più che accoglierli, la vicina San Gemini stende un tappeto rosso dinanzi ai turisti en plein air: l'area di sosta all'ingresso del centro storico offre 16 modernissimi posti per camper, tutti videosorvegliati, ombreggiati e con allacciamento elettrico gratuito; corredati da impeccabili bagni, altrettanto gratuiti. Un motivo in più per inoltrarsi tra i vicoli fioriti di un borgo murato che si autodefinisce *steto* e propone a ogni piè sospinto angoli panoramici carichi di suggestione. E, se la facciata duecentesca del Palazzo pubblico resta occultata dalle impalcature dei restauri, a pochi passi sulla stessa piazza l'oratorio di S. Carlo colpisce per la singolare ricchezza degli interni, con la parete di fondo decorata da un affresco quattrocentesco incominciato da un originale baldacchino in mattoni a vista.

Due note tecniche indispensabili per la tappa a Narni, alta su uno sperone roccioso che domina la gola del fiume Nera. La prima riguarda il rispetto scrupoloso dei limiti di velocità, vista la presenza di almeno cinque-sei autovelox in poche centinaia di metri lungo il tratto di strada che sale da Narni Scalo; l'altra è di evitare, per la visita, il sabato mattina,



giorno di mercato (che si svolge proprio negli spazi del grande parcheggio del Suffragio ai piedi del centro); per i camper un'alternativa si può trovare nei pressi del centro sportivo-tennis La Valletta.

Affascinante, a Narni, è comunque il contrasto tra l'indaffarata vitalità del centro storico, con un flusso ininterrotto di veicoli che vi accede transitando sotto il portico tardoquattrocentesco del Duomo, e la qualità monumentale e artistica degli edifici che lo compongono. A partire dalla cattedrale, che associa un impianto romanico trecentesco con navate su colonne e archi ribassati a un altare maggiore a baldacchino preceduto da confessione che richiama la basilica di S. Pietro a Roma; senza trascurare gli elementi paleocristiani che caratterizzano, nella navata destra, lo scenografico sacello dei Ss. Giovenale e Cassio, nonché sul lato opposto la statua di S. Antonio Abate firmata dal Vecchiatta. Qualità che si replica nell'impianto medievale di piazza dei Priori dove a contrapporsi è una vera e propria collezione di edifici a torre tre-quattrocenteschi. E trova un'insolita dimensione sotto il centro: l'associazione culturale Narni sotterranea propone visite guidate (a cadenza regolare fino a fine ottobre, poi a richiesta) che percorrono cisterne romane e spazi usati come celle dall'Inquisizione per poi concludersi al Lacus, la cisterna altomedievale sottostante la fontana di piazza Garibaldi. Esplorazione sotterranea che può essere ripetuta nella vicina Amelia, le cui mura poligonali di origine preromana racchiudono un complesso sistema di approvvigionamento idrico, anch'esso visitabile.

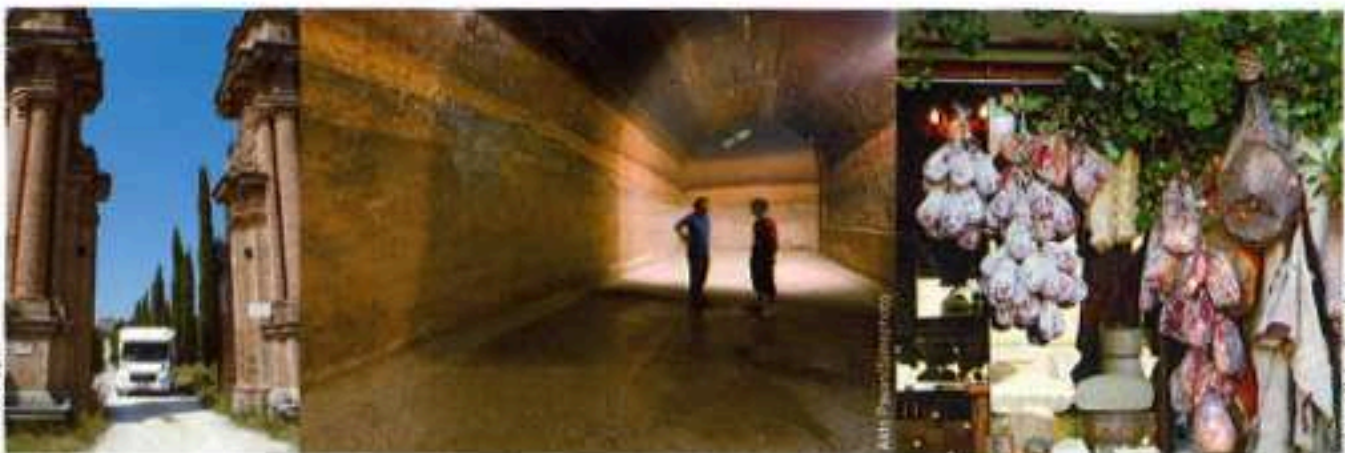
AL TURISTA IN CAMPER È RISERVATA DAPPERTUTTO UN'OTTIMA ACCOGLIENZA

A fianco, colpo d'occhio autunnale su Todi. In basso, da sinistra, lo scenografico accesso a villa Aspreta e una cisterna sotterranea ad Amelia; carrellata di prodotti tipici, vanto del made in Umbria.



Prima però, lungo la statale che collega Amelia a Narni, è d'obbligo una foto ricordo davanti ai cancelli di villa Aspreta e

alle monumentali colonne in cotto che li sostengono e precedono il viale d'accesso. Perché siamo in Umbria e il protagonista, ancor prima dei beni culturali, è – e si conferma – il paesaggio. ●





Mauro Ruffini/Simephoto

UMBRIA Guida al viaggio

Arrivare

Treno & bus: la stazione di Narni-Amelia si trova sulla direttrice Roma-Ancona; per chi arriva dall'Italia settentrionale, in alternativa, linea Firenze-Terontola-Perugia e di lì bus extraurbani della linea Perugia-Deruta-Todi di Apm (tel. 800.512141; www.apmperugia.it).

Auto: tutte le località dell'itinerario sono prossime alla E45, con carattere di superstrada a doppia carreggiata (che unisce Orte sulla A1 a Cesena sulla A14) e con ulteriore collegamento alla A1 Firenze-Roma tramite il raccordo autostradale 75bis Bettolle-Perugia.

Dormire e mangiare

La loggia dei priori***, Narni (Tr), vicolo del Comune 4, tel. 0744.726843; www.loggia-deipriori.it. In un edificio quattrocentesco del centro; doppia con prima colazione da 75 €; apprezzata cucina locale. ★ **Sconto 10% soci Tci**
Le tre vasselle, Torgiano (Pg), via Garibaldi 48,

tel. 075.9880447; www.3vaselle.it. Esperienze culinarie memorabili all'interno di un relais a 5 stelle.

★ **Sconto 10% soci Tci**
Guide e carte

Nuova Guida verde Umbria, 240+96 pagine, prezzo 24,50 €, ai soci Tci 19,60 €.

Altre info

Regione Umbria, portale per turismo, ambiente e cultura: www.regioneumbria.eu.

Museo dell'olivo e dell'olio, Torgiano (Pg), tel. 075.9880200; www.lungarotti.it.

Centro di paleontologia vegetale della foresta fossile, Dunarobba (Tr), tel. 0744.940348; www.forestafossile.it.

Parco archeologico di Carsulae, Terni, strada di Carsoli 8, tel. 0744.334133; www.carsulae.it.

Narni sotterranea, Narni (Tr) via S. Bernardo 12, tel. 0744.722292; www.narnisotterranea.it.



Informazioni

Associazione I poligonalni, Amelia (Tr), via Matteotti, tel. 0744.978436; www.amelia-sotterranea.it.

Camper: in tutta l'area lungo la E45 compresa tra Torgiano e Narni non sussistono particolari problemi per la sosta dei mezzi abitabili. In particolare dispongono di aree attrezzate ad hoc per i camper: Torgiano (presso il campo sportivo, con camper service), Todi (porta Orvietana, a pagamento; con camper service), San Gemini (piazza delle Poste; con camper service), Narni (via del Suffragio, con camper service; centro sportivo La Vallella) e Amelia (via della Rimembranza).

Il camper è stato messo a disposizione grazie all'**Associazione Produttori Caravan e Camper Apc-Anfia**, www.associazioneproduttori-camper.it e www.scegliilcamper.it.